

# LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Cielismo  
 Alpinismo - Aereostatica  
 Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma  
 Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo  
 Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica

(Conto corrente colla Posta).

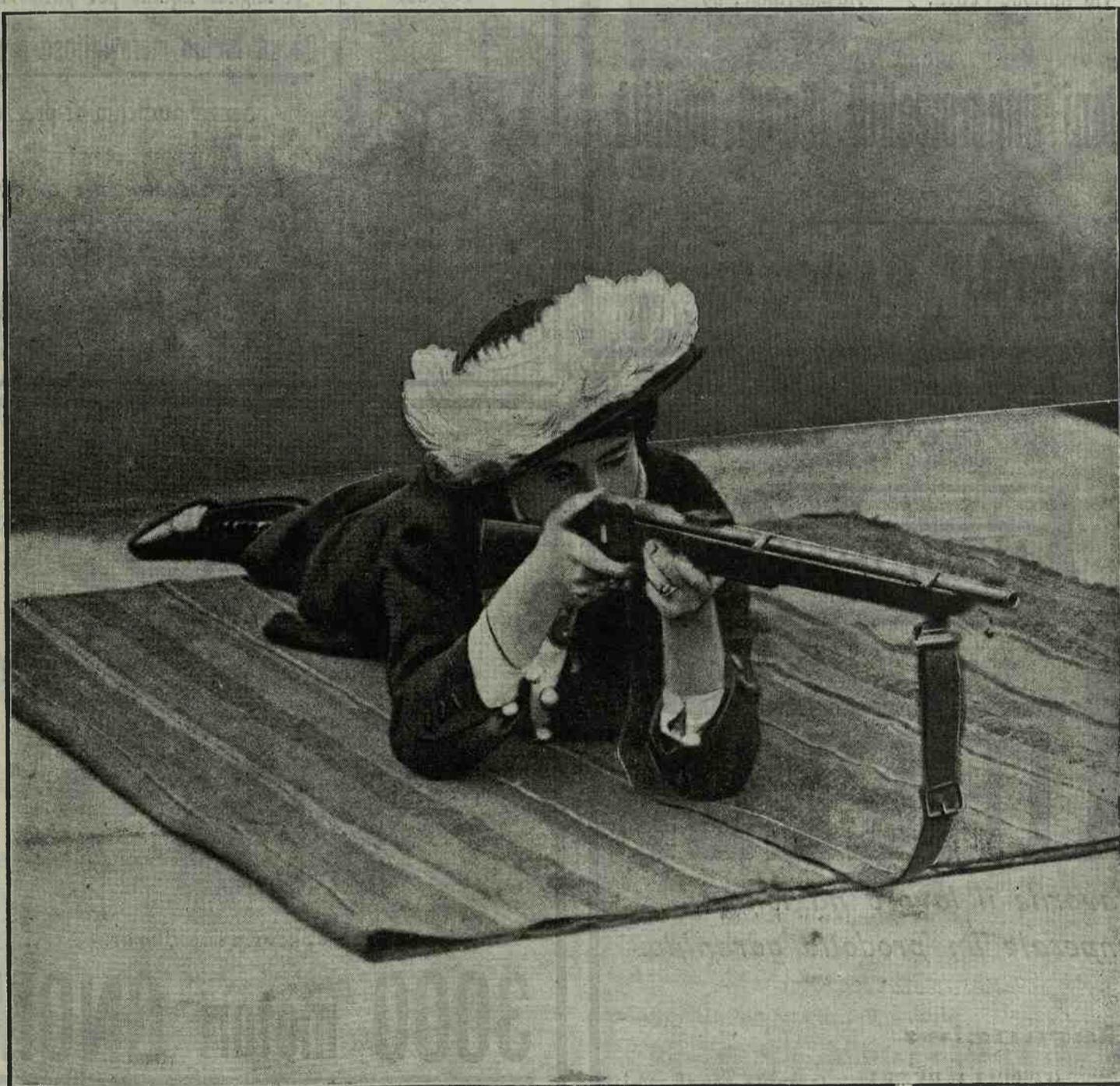
→ DIRETTORE: GUSTAVO VERONA ←

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 5 " Estero L. 9  
 Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15  
 Estero " 15

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
 TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO  
 TELEFONO 11-26

**INSERZIONI**  
 Per trattative rivolgersi presso  
 l'Amministrazione del Giornale

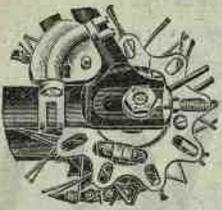
## LA DONNA, LO SPORT E LA GUERRA



UNA LETTERATA INGLESE CHE SI ADDESTRA ALLA GUERRA - Miss Ruby M. Ayres, l'autrice di " Richard Chatterton V. C. ...

(Fot. Argus - lastre Cappelli).

Brevetto N. 21-416

**“ SHERLOK ”**

Il più fedele  
e sicuro custode  
della vostra bicicletta

**“ SHERLOK ”**

Contro il furto della Bicicletta

**Pratico - Leggero - Rapido  
Sicuro - Elegante - Solido**

**È L'AMICO DEL CICLISTA**L. **7,50** con istruzione.<sup>3</sup>

Da tutti i buoni Negozianti del genere o dalla  
**SHERLOK COMPANY - Via Curtatone, 7 - MILANO**  
Oveansi depositari solvibili in ogni Provincia.

**GIACOMO MERCANDINO - Torino**

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

**Copertoni impermeabili d'ogni qualità**  
e per ogni uso.

**PADIGLIONI, HANGARS, ecc.***Preferendo i***PNEUMATICI****PIRELLI**

*favorite il lavoro nazionale  
e comperate un prodotto garantito.*

**Garanzie:**Copertura Tipo **“ STELLA EXTRA ”**, garantita per 15 mesiCopertura Tipo **“ A ”**, garantita per 12 mesiCopertura Tipo **“ FLEXOR ”**, garantita per 9 mesi**Agenzia Italiana PNEUMATICI PIRELLI - 20, Via Ponte Seveso - MILANO**

BOLOGNA FIRENZE GENOVA NAPOLI PADOVA TORINO

Via Venezia, 5 Via Cavour, 21 Piazza S. Siro, 10 Via Font. Medina, 47 Corso Popolo, 2 Via XX Sett., 45

Sotto-Agenzia in ROMA - Via del Plebiscito, 103.

**POLACK**

Pneumatici  
per Cicli e Moto  
scorrevolissimi  
extraforti.

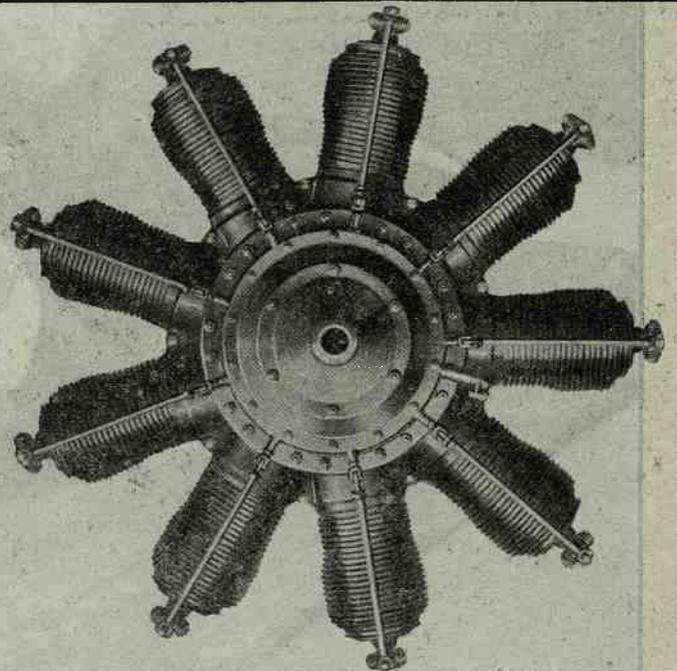
**TORINO - Corso Dante, 34.****Filiali: MILANO - ROMA.****“ KAOL ”**

Il miglior liquido per pulire metalli.  
Dà un lucido meraviglioso e durevole

Senza aumento di prezzo.

*Ricco assortimento di qualsiasi  
genere di Accessori per Automobili,  
Aviazione ed Officine.*

**Ing. FORTINA & SCHAEFER**  
**TORINO - Via Baretto, 33 - TORINO**



Motore GNOME, 9 cilindri, 100 HP.

**3000 motori GNOME**

assicurano alle armate aeree di Francia, Inghilterra e Russia una  
incontestabile superiorità nella guerra attuale.

I raids di Friedrichsafen, Dusseldorf, Cuxhaven, Zeebrugge, Dun-  
kerque, etc., sono le pagine d'oro dei Motori GNOME e sostituiscono quest'anno le vittorie nelle competizioni internazionali del passato.

**Società Motori GNOME**

FABBRICA ITALIANA

Stabilimenti: **TORINO - Madonna di Campagna.**

Successi del Magneto  
**RUTHARDT**

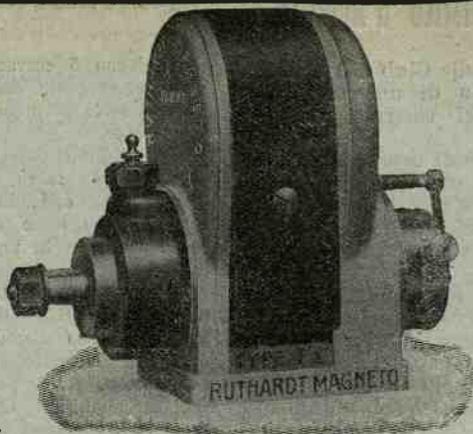
Senior Tourist Trophy  
Vincitore RUDGE con RUTHARDT

Coppa RUDGE-BERRY - Belgio:  
1ª Categoria - 2º posto.  
7ª Categoria - 1º e 3º posto.

Corsa Parigi-Nizza:  
3 Medaglie d'Oro.  
5 Medaglie d'Argento.

Grand Prix 1913.  
Corsa Cyclecar e Motocicli:  
3 Primi premi.

Corsa Düsseldorf-Francoforte s/M:  
1º premio - 1º classif. N.S.U. 1 1/2 HP



tutti con **RUTHARDT.**

**RUTHARDT & C. - Stuttgart.**

Rappresentanti Generali per l'Italia:

**WEISS & STABILINI - Milano - Via Settembrini, 9.**

**TENDE DA CAMPO**  **COPERTONI IMPERMEABILI**

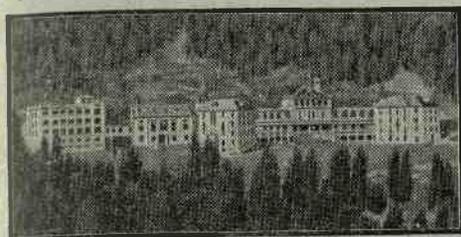


**BAUMANN & LEDERER-MILANO**

Le nostre Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:

**A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.**

**Primo Sanatorio Italiano Dottor A. ZUBIANI**



Pineta di Sortenna  
(Sondrio)

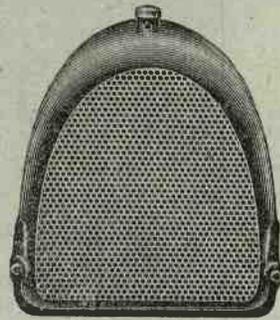
**AUTOMOBILE**  
alla Stazione  
di **TIRANO**

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia.

Tutte le comodità e tutti i mezzi di cura dei migliori Sanatori esteri.

**PNEUMOTORACE TERAPEUTICO**

Chiedere programmi



**FABBRICA**  
**RADIATORI**

per Automobili.

**RIPARAZIONI**

Via Moncalieri, 12 - **TORINO** - Telefono **43-23**



La più perfetta delle **Pistole Auto-**  
**matiche** tascabili,

**WEBLEY & SCOTT**  
di **BIRMINGHAM** (Inghilterra).

Pesa: scaricoa gr. 310; con 7 cartucce gr. 340.

Parti in acciaio, smontabile alla mano in 3 parti

**Prezzo con 2 caricatori L. 55.**

**G. B. BOERO - Via Lagrange angolo Cavour - Torino.**

FORZA, RESISTENZA  
ENERGIA, AGILITÀ  
per mezzo  
delle

**SPÉCIALITÉS**  
**ARIS**

EMBROCAZIONI  
CROQUETTES  
POLVERE

Indispensabili  
agli Sportsman

In vendita:

DITTE DI SPORT E CICLI

PREPARE DA

A. CARON, FARMACISTA

Scatola campione coi 6 Prodotti ARIS  
e trattato del massaggio, Lire 1.50 Franco

Deposito Generale per l'Italia

ARANO & TROMBETTA, Via S. Damiano, 46, MILANO

Bicicletta di gran turismo

Marca **ECLTA** Modello 1914

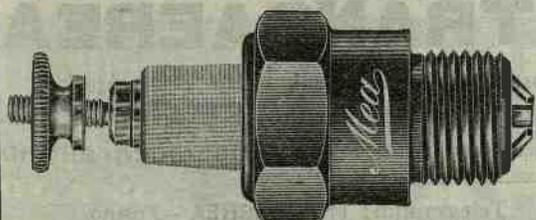
con manubrio inglese a due freni, ruota  
libera, parafranghi e accessori, garantita  
per 12 mesi, **Lire 95.**

**GIOVANNI SOTTILE**

Via Piccola S. Cecilia, 22, 24, 26, 28 - **Palermo.**



Candele "MEA"



Asta lunga o corta.  
Passo lungo o corto.

Tipi per automobili  
» » » motocicli  
» » » aviazione

Ditta SIMONIS e C. - Milano.

**Peugeot**

**Fabbrica Italiana Cicli**  
dei Signori **F.lli Picena - Torino**

AVVISA, a conferma delle antecedenti pubblicazioni,  
che è fornita di materiale originale **PEUGEOT**  
dalla Casa madre di Beaulieu (Francia), per la  
costruzione di oltre 10,000 biciclette; quindi i com-  
pratori e ammiratori della celebre marca possono  
essere tranquilli sulla completa originalità delle mac-  
chine poste in commercio nel 1914-1915.

Agenzia Generale per l'Italia:

**G. e C. Fratelli PICENA**

**TORINO - Corso Principe Oddone, 15-17.**

MILANO - F. Faravelli - Via Meravigli.

ROMA - D. Beni - Via Merulana.

TORINO - E. Paschetta - Via S. Teresa angolo Via Genova.

NAPOLI - E. Cipullo - Rettifilo.

## CACAO TALMONE

Il re dei Cioccolati

Il cacao del Re



È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone

## MEDAGLIE - DISTINTIVI

Targhe, Coppe, Diplomi

PIETRO LANDI - MILANO

VIA BERGAMO, 44 - Telefono 11-705

Catalogo Gratia a richiesta

## PÉTROLE HAHN



IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso P. VIBERT, CHIMICO, LIONE (FRANCIA)

## Esecuzione Superiore di MEDAGLIE - DISTINTIVI

COPPE - TARGHE - DIPLOMI

per Gare - Feste - Promozioni - Concorsi - Esposizioni

Domandate il Catalogo con cartolina doppia alla Ditta

ROTA G. B. - Via Orselli, 26 - Genova. Telefono 37-45

## SPORTSMEN...

adoperate le

## LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedete Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Frioli - Milano.

## BUSTI

Moderni, igienici, sport, reggipetti, ventriere, correttori, salviette igieniche, tonnelloni.

CATALOGO GRATIS

ANNIBALE AGAZZI - Via S. Margherita, 12 - MILANO

L'abbonamento alla Stampa Sportiva

costa L. 5 all'anno.

## Il Grand Prix Automobilistico d'America

Il Grand Prix dell'Automobile Club d'America si è corso a San Francisco, su di una pista di 3 miglia e 900 metri (km. 5,727) costruita nel recinto stesso dell'Esposizione.

Arrivarono: 1. Resta (Peugeot) coprendo chilometri 646,818 del percorso in ore 7,7'57" (media oraria km. 90,926) — 2. Wilcox in ore 7,16'37" — 3. Hugues — 4. Disbrow — 5. Anderson.

Su questa importante gara la *Gazzetta dello Sport* scrive:

Il percorso era di 402 miglia (chilometri 646,818) vale a dire che si dovevano percorrere 103 giri di pista. Le sue dimensioni ridotte e il numero stesso dei partecipanti alla corsa non permisero una eccessiva media oraria, cosicchè solo ad una media di 56 miglia e mezzo (chilometri 90,926) all'ora il noto campione svizzero Resta riuscì a conquistare la vittoria. Questa velocità non dice, a tutta prima, tutte le grandi e reali difficoltà che il Resta dovette superare, ma in effetto quella del Resta fu una grande e meritata vittoria, risultato di una vera fatica atletica e di una perizia quale

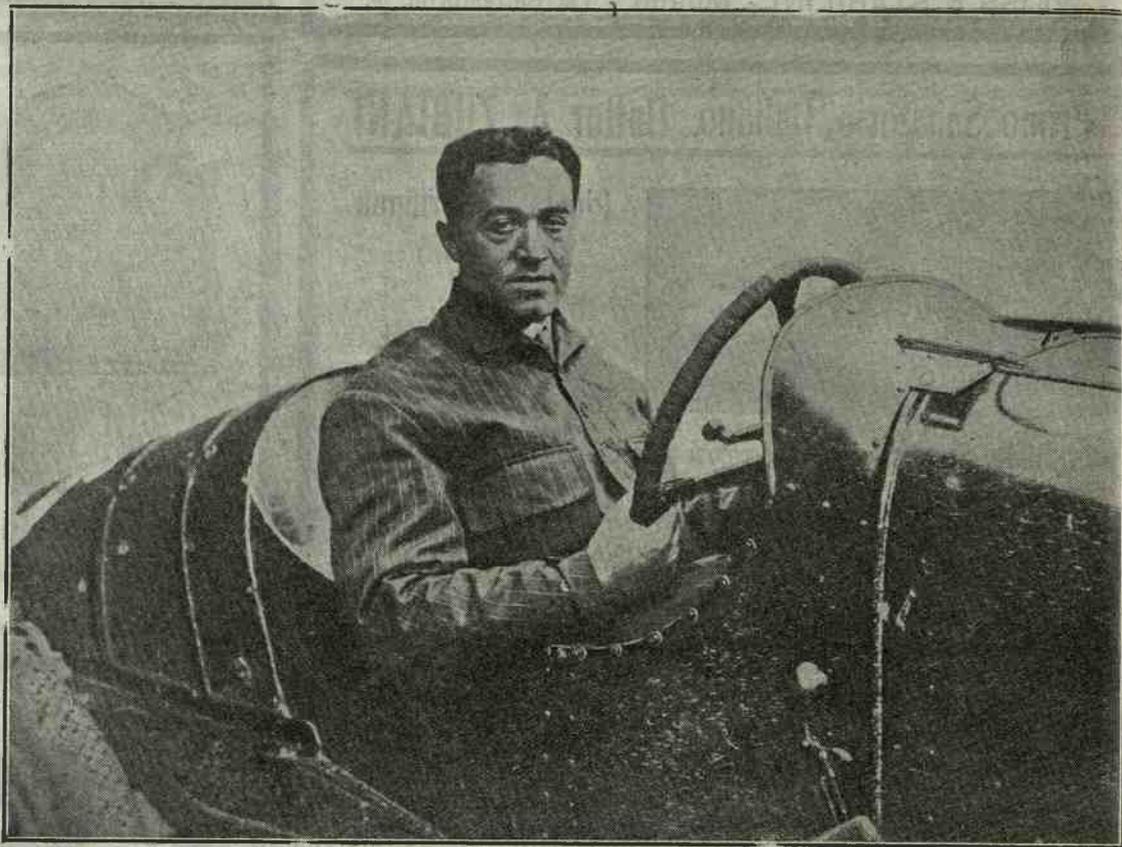
## Automobile Club di Torino

Il giorno 5 corrente marzo ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci dell'Automobile Club di Torino, sotto la presidenza del conte Ettore Passerini d'Entrèves.

Il presidente dopo aver riferito su quanto l'A. C. di Torino ha fatto nel decorso anno ha dato comunicazione ai soci, intervenuti in buon numero, che col prossimo mese di aprile la sede della Società sarà trasferita in un elegante alloggio in via Venti Settembre, 50.

Approvato il conto consuntivo 1914 ed il bilancio preventivo 1915, l'Ufficio di consulenza legale a mezzo del suo direttore cav. uff. avv. Cesare Gorla Gatti ha riassunto l'opera non infruttuosa spiegata nel decorso anno per la tutela degli interessi dei soci automobilisti. Onde porre un freno alle troppo frequenti, e spesso abusive contravvenzioni, in molti casi l'Ufficio, nell'interesse dei clienti, ha adito alle vie legali riportando brillanti vittorie.

In seguito ad un memoriale l'Ufficio ha ottenuto dal Governo che le dinamo applicate sulle automobili non fossero, di fronte al fisco, considerate come offi-



Resta, su Peugeot, vince il Grand Prix d'America conquistando la Coppa Vanderbilt.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

conduttore senza eccezioni. Il tempo non era il più favorevole ad una gara di velocità.

La partenza fu data alle 10,30 a trentun concorrenti. Durante le prime 100 miglia i concorrenti furono disturbati da una pioggia abbondante e fredda. Resta rimase durante le prime miglia ad un minuto dal primo, ma all'inizio del diciassettesimo giro prese la testa.

Al quarantesimo miglio in seguito alla rottura di una catena dette una violenta slittata che lo lanciò contro la staccionata della pista. Fortunatamente l'accidente che avrebbe potuto essere ben doloroso si ridusse ad un semplice arresto nella regolarità della sua marcia, breve ritardo però che gli fece perdere il comando e riprendere la corsa mentre cinque altri concorrenti lo precedevano.

Durò per venti miglia circa questa sua caccia, durante la quale di tratto in tratto si trovò a lottare con ciascuno dei suoi avversari. Oramai non era preceduto che da Hugues, mentre dietro a lui un inseguimento non meno spietato avveniva per opera di Alley e Raffaele Di Parma.

Alla fine delle 160 miglia dopo una lotta davvero emozionante ebbe ragione anche di Hugues, che fu l'ultimo a cedere all'incalzante foga del campione svizzero.

cine produttrici di energia, come qualche zelante Intendenza di finanza aveva creduto di considerarle.

In merito poi ai sinistri automobilisti ed alle assicurazioni, udita la relazione dell'avv. Gorla l'assemblea, proponendosi di avere concorde nelle sue aspirazioni tutti i Clubs regionali d'Italia,

considerata la tendenza della odierna evoluzione giuridica, ritenuto che l'assicurazione obbligatoria limitata alla responsabilità civile verso terzi (comprese le persone trasportate) ed all'infortunio del conducente, mentre risponde ai principii di diritto, è garanzia di giustizia e di tutela tanto per i terzi, quanto per gli automobilisti, ponendo riparo agli inconvenienti che tutti attualmente lamentano:

che l'esito soddisfacente da vari anni ottenuto con l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro dimostra di quanta pratica utilità sia tale sistema:

mentre esprime l'avviso che, pur riconoscendo i vantaggi della mutualità, sia per ora più opportuno lasciare agli interessati libera scelta dell'Istituto assicuratore:

delibera:  
di promuovere e sollecitare la presentazione di un progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria degli automobili limitata alla responsabilità civile verso terzi (comprese le persone trasportate) ed all'infortunio del conducente, con libertà di scelta dell'Istituto assicuratore.

## SOCIETA' ITALIANA TRANSAEREA

Le più grandi e meglio organizzate officine di aviazione del mondo. - Costruzione di monoplani, biplani e idroaeroplani. Tipi militari, da sport, da turismo e da corsa. - Vendita di tutti gli accessori e pezzi di ricambio per la navigazione aerea. Gli apparecchi SIT detengono tutti i records italiani e mondiali. - Potenzialità di fabbricazione: 200 Apparecchi all'anno.

Officine e Uffici: Corso Peschiera, 251. Aerodromo: MIRAFIORI - Torino.

- TORINO -

Telegrammi: TRANSAEREA - Torino. Telef. interc. 25-00 - Torino.





Il pubblico nel pesage dei Parioli.

(Fot. Collari).

## Il "Gran Premio dei Parioli"

(Lire 50.000 - Metri 1600)

La vittoria di "Aquilone", della Razza di Besnate

Giornata splendida e sport migliore ai Parioli. Col grande premio che dall'ippodromo prende il suo nome, siamo entrati nel periodo delle grosse monete.

L'inizio non poteva essere più brillante. E chi si erge ad augure e deduce pronostici non può che predire una stagione delle più fortunate, malgrado i tempi incerti e burrascosi.

Dell'importanza assurda dal Gran Premio dei Parioli nel turf non è il caso di parlare. Giurando non molto tempo ad accrescere provvidenzialmente lo scarso numero delle prove ricche, delle prove che danno un reale ed efficace impulso al progresso dell'allevamento del puro sangue, esso leppe acquistarsi in breve il completo favore degli

sportsmen e del pubblico. Tutti i migliori prodotti vi hanno partecipato, ad onta dell'effettuazione anticipata che discorda un po' colle altre date delle successive corse maggiori. E se non sempre il migliore cavallo dell'annata vinse la piccola moneta, mai un outsider, che in seguito rientra nella più desolante nullità, poté tagliare primo il palo di arrivo. *Gostaco, Demerio, Frak, Wistario, Guido Reni, Makufa, Vettuno, Ohumvi* hanno sostenuto tutti un ruolo importante e nelle maggior parte assoluto delle rispettive generazioni.

Quest'anno la tradizione non è spezzata. In nuovo crack ha riordinato la bella corsa dei Parioli: un cavallo che non smentirà, con un avvenire oscuro, le delle promesse avanzate domenica scorsa, ha apposto il suo nome a fianco dei vincitori precedenti.

*Aquilone*, della razza di Besnate, non era prima della partenza il favorito assoluto. Gli ostendevano con vario successo gli onori della

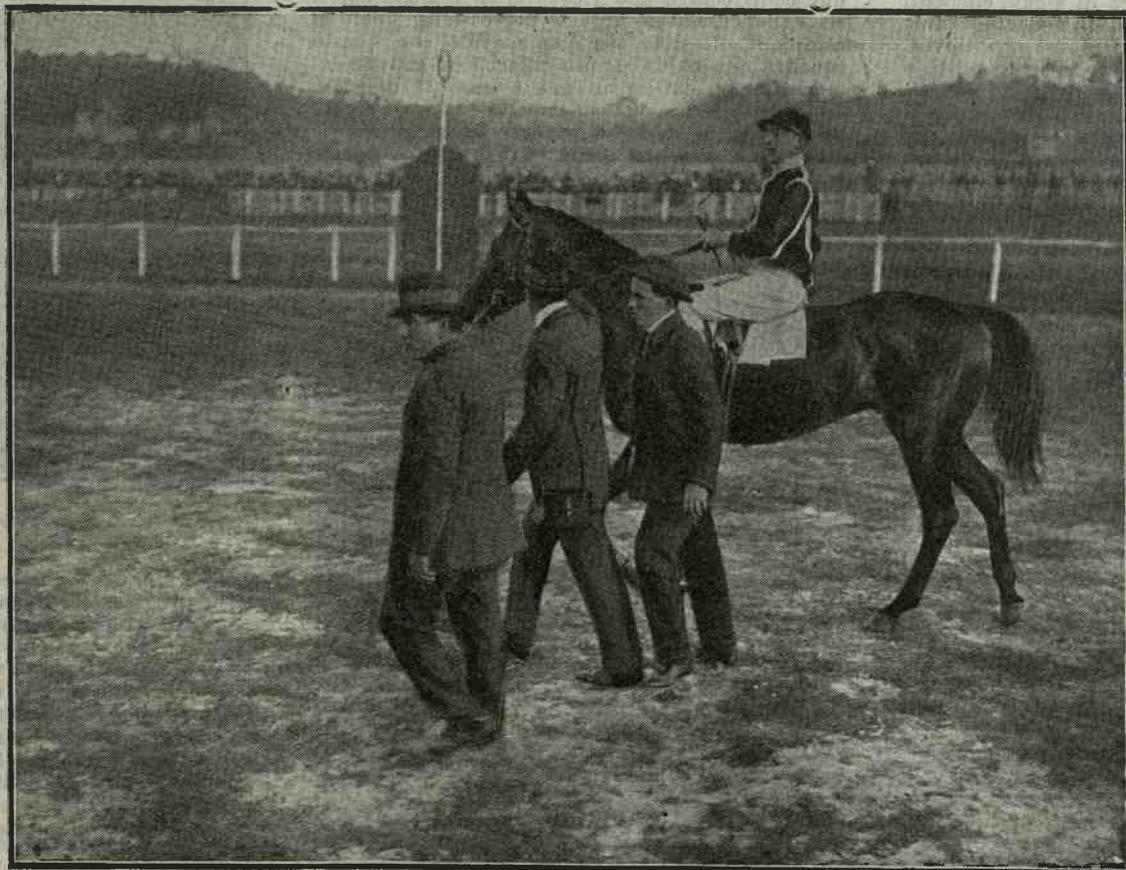
quota e i due puledri di sir Rholand e *Galliflora*, dalla quale si attendeva una smentita della macchina corsa fatta otto giorni prima. La carriera di due anni, imperniata ad alternative di ottime con oscure performances, non era tale da indurre ad avere fiducia di questo puledro che fisicamente aveva destato la più schietta ammirazione al suo debutto. *Aquilone*, invece, ha ritrovato domenica la sua forma migliore e mercè sua la razza Besnate poté finalmente vedere vittoriosi i propri colori nel Gran Premio dei Parioli. Ed esso ha vinto in ottimo stile, sopraggiungendo alla distanza sul leader *Foyhat* e resistendo ad un finale magistrale di *Galliflora* sorta col consueto coraggio e colla fulminea velocità dagli ultimi ranghi. Una

lunghezza separò il vincitore da *Galliflora* mentre a due lunghezze si piazzavano terzo e quarto i rappresentanti di sir Rholand *Aristippo* e *Woron*, precedendo gli altri — *Montechius, Orfeo, Van Dick* e *Foyhat* — sparsi in fila indiana. La risurrezione di *Aquilone* e di *Galliflora* ha cominciato ad assestare la classifica dei nati nel 1912 secondo i criteri suggeritici dai risultati delle prove dell'anno scorso. I leaders prendono nuovamente i posti d'onore e quelli che momentaneamente sembravano destinati a detronizzare gli antichi idoli si vedono costretti a sostenere ancora il ruolo abituale di seconde parti.

Le prove venturose, il Derby specialmente, deluderà la questione in modo esauriente. Per oggi ogni altra considerazione sarebbe prematura. Due parole, invece, sul vincitore. *Aquilone* appartiene strettamente a quella famiglia di *Alcuia* che tanto si illustrò in questi ultimi anni. Figlio di *Signorino* e di *Alceste* e quindi nipote per parte di madre di *Alees, Alcimedonte* ripete nelle linee la robusta intelaiatura dei congiunti e di essi ha pure il coraggio e la generosità. Primo prodotto di *Alceste, Aquilone* è la conferma della teoria che, per avere

buone madri, bisogna impiegare cavalle non sfruttate troppo sul turf. La razza di Besnate che, colla morte prematura di *Alcuia*, si era vista privata di una delle più preziose unità del suo allevamento, può oggi sperare di posseder in *Alceste* la continuatrice di una valente discendenza che sembrava interrotta per sempre.

Dott. G. Galliani.

*Aquilone* (56 Davis) di Razza Besnate, vincitore del Gran Premio Parioli (L. 50.000 - metri 1600).

(Fot. Collari - Roma).

### Le enormità costruttive

La marina da guerra americana ha ordinato in uno dei cantieri del paese un sottomarino di dimensioni eccezionali; un vero incrociatore subacqueo, capace di tenere lungamente il mare e di compiere quindi lunghe traversate.

Esso sarà lungo 100 metri ed avrà un raggio d'azione di 6500 chilometri.

Auguriamogli di non dover fare alcun esperimento che ne abbiamo già abbastanza di quelli meno... americani.

GIULIO HIRSCH PNEUMATICI IDUNA per Velocipedi  
 Via Carducci, 17 MILANO HARBURG-WIEN per Automobili



La squadra del Casale che domenica scorsa ha battuto il Genoa. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

## Il Campionato Italiano di foot-ball

Col bel tempo il campionato ha ripreso il suo regolare svolgimento. Ed era ora. Fra sospensioni volute od obbligate si è giunti a un'epoca in cui si doveva essere in piena finale se della massima prova del calcio si avesse quella considerazione pari all'importanza della gara. E la ripresa normale ha segnato delle sorprese non lievi e ha dato luogo a sconfitte che se erano ammissibili — giacché tutto può accadere nelle competizioni sportive — non erano però previste. Così abbiamo veduto un *Milan* essere sconfitto dal *Vigor*, ossia dalla squadra reputata la meno pericolosa fra le appartenenti al secondo gruppo. Avevamo fatto notare che la prima linea del *Milan Club* era ancora un enigma: la leggerezza di alcuni elementi non affida per un *match* duro. Ma non credevamo che proprio contro la *Vigor* i rosso-neri dovessero conoscere per la prima volta la sconfitta e si trovassero di nuovo a lottare col dubbio dell'accedere alla finale. I milanesi hanno avuto il torto di fare domenica sul campo torinese una soverchia accademia senza cercar di sfruttare,

come di abitudine, con dei tiri di sorpresa gli attimi favorevoli. Aggiungì una giornata incerta da parte della difesa e si avrà la spiegazione della disfatta. Per contro il *Vigor* giocando sul proprio terreno ha trovato quella vivacità e quella fortuna mai avute interamente allorché giocò le due partite su terreno altrui. Perché era domenica la prima volta che i vigorini giocavano una semifinale sul loro campo. E' al proprio pubblico essi hanno voluto riserbare una lieta sorpresa che venne ben accolta non solo nel ristretto ambiente dei loro sostenitori ma da tutto il mondo calcistico.

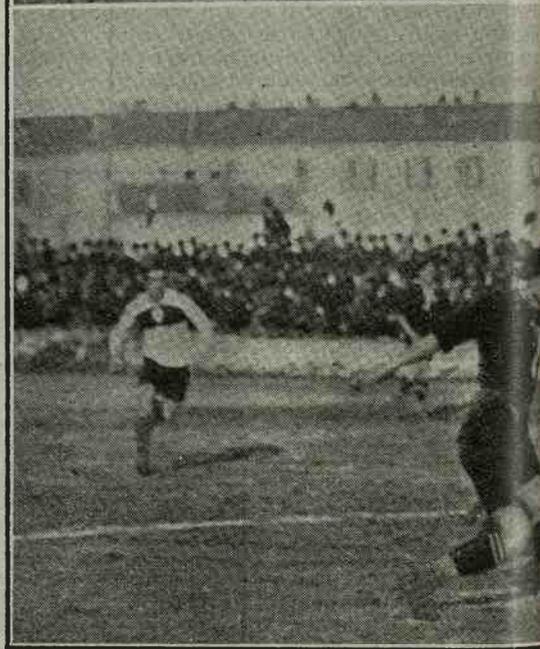
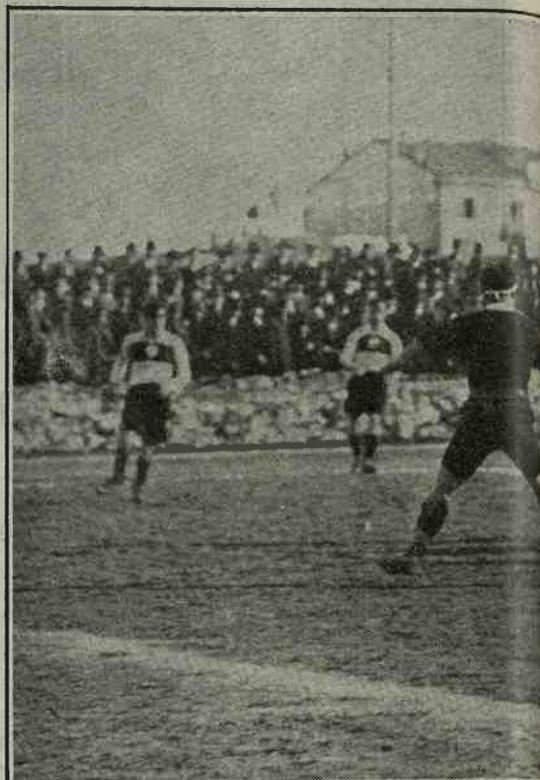
La seconda sorpresa, non completa però, ci è fornita dal risultato di Casale. Le maglie nere sul proprio terreno, anche in forma incerta, non hanno voluto dominatori e hanno rinvitato a casa il grande squadrone genovese penalizzandolo di due *goals* contro uno ricevuto. E' difficile che il risveglio casalasco apra le porte della finale ai campioni d'Italia; ma è spiacevole che questa squadra non abbia saputo affermarsi convenientemente sin dall'inizio per evitare la dolorosa esclusione. Il *Genoa*, sapendo di avere di fronte un avversario deciso a vendere cara la propria sconfitta, non seppe ritrovare il consueto assieme



Il match Torino-Pro-Vercelli. — La scelta del campo prima del match. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

e nelle stesse azioni individuali fu inferiore alla fama e frequentemente falloso. Occorrerà che i rosso-bleu rinserrino le fila se nella finale vogliono conseguire quel successo agognato da tanti anni e pronosticato loro dalla maggioranza.

Chi invece ha dovuto abbandonare definitivamente ogni speranza è la *Pro Vercelli*. Incontrata sul proprio terreno col *Torino* le bianche camicie rivissero i loro giorni migliori per l'epica difesa: ma l'assalto non fu all'altezza delle altre linee e sciupò occasioni favorevoli, lasciando alle maglie granata la vittoria e con questa la certezza di disputare le più dure e più onorevoli partite. Un solo *goal* segnarono i torinesi proprio negli ultimi secondi della ripresa, dopo una partita



Due movimentate fasi di giuoco

caotica in cui l'elemento forza ebbe campo di spaziare e regolare ogni azione di giuoco.

Anche l'*Internazionale* contro l'*Juventus Italia* giunse a pochi minuti dalla fine senza aver segnato un punto, per la vivacità dell'attacco tricolore nel primo tempo e per la bella difesa delle estreme linee nei successivi 45 minuti. Ma mentre si era già preparati a un *match* nullo ben quattro *goals* segnarono gli *internazionali* agli avversari allontanando così definitivamente un *handicap* ricco di gravi incertezze future. Le altre tre partite effettuate — quella *Alessandria-Novara* non poté ancora compiersi per lo stato impraticabile del terreno — segnarono dei netti successi. L'*Andrea Doria* sul proprio terreno restituì la sconfitta subito a *Vicenza*.

I vicentini, pur esplicando buone combinazioni,

# HUMBER LTD - COVENTRY

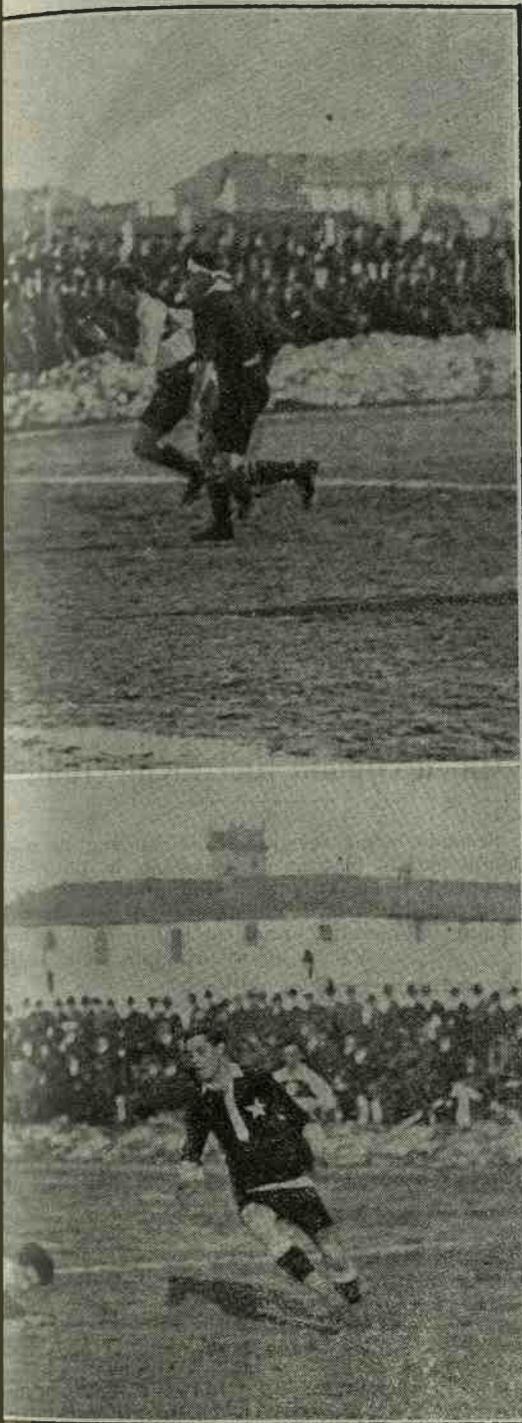
La Grande Marca Mondiale  
CICLI - MOTOCICLI - AUTOMOBILI  
con gomme DUNLOP

Schiarimenti e Cataloghi a richiesta:

Agenzia Italiana "HUMBER", - Via Ponte Seveso, 35 - Milano.

videro i loro sforzi paralizzati dalla sicurezza e dalla mobilità della difesa dorianna. L'*Hellas*, dal canto suo, battè il *Como* per 6 a 0: sconfitta grave cui non dovevano essere certamente preparati i giocatori comensi. La *Juventus* di Torino non ha sofferto dei disagi del lungo viaggio per recarsi a Venezia se ha potuto battere la squadra lagunare per 5 goals a due. Gli striscioni bianchi e neri si trovano ancora ad avere qualche speranza e finchè una probabilità loro rimane non vogliono declinare la lotta nè abdicare a qualsiasi progetto futuro. Questi giocatori ci hanno offerto ben altri esempi di tenace volontà per non elevare a loro riguardo ampie riserve.

Nelle altre regioni si sono svolte due partite



La squadra del Genoa, priva di tre dei suoi migliori elementi, veniva battuta domenica scorsa dal Casale per due goals ad uno. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

terre sono in modo bellissimo occupati, ma non c'è ressa. Ci si può muovere con facilità, si può osservare tutto il campo senza fatica.

I torinesi, giunti col treno speciale delle ore 14,40 — sono circa quattrocento — verso le 15 entrano nel campo. Vi sono tra essi numerosi soci del *Torino F. C.*, parecchie signore, un forte gruppo di ammiratori.

Il pubblico vercellese, che già gremisce ogni ordine di posti, accoglie i forestieri con un applauso, un applauso che va alla città lontana e che, se spontaneo all'arrivo, non lo potrebbe più essere alla partenza, qualunque sia l'esito della gara.

Maglie granata e maglie bianche si presentano presto nel campo. Torinesi e vercellesi sentono il bisogno di sgranchirsi le gambe, di provare la resistenza del terreno. Umidiccio è il campo, e per rimediare all'inconveniente si è pensato bene di gettare sul fango della rena. Meno facile riesce, di conseguenza, lo sdruciolare, ma difficile muovere lesto il piede. Il sole batte quasi in pieno sul campo. Il pubblico, mentre continua l'attesa, si diverte a far pronostici ed a seguire le prime mosse dei favoriti. Quello che ci sta di fronte non è un pubblico nervoso: degli appassiona-

tissimi, pronti a scattare ad ogni minima mossa della squadra preferita, se ne vedono in tutti i posti, ma non si sente quel calore di discussione che preannunzia di consueto la lotta tra il pubblico e l'arbitro nei *matches* che hanno valore decisivo nei campionati. Qualcuno, anzi, osserva: — Il pubblico di Vercelli non si è mai mostrato così calmo!

La superiorità del *Torino F. C.* sulla *Pro Vercelli* non è, si capisce, ammessa dai vercellesi, ma anche i più tenaci sostenitori della valorosa squadra, che riuscì in passato a tenere il primato, non osano affermare che quest'anno essa sia superiore a quella del *Torino*.

La sicurezza antica è ridotta ad una speranza, la speranza cioè che essa ritrovi le passate energie e affermi la sua superiorità.

La vittoria delle maglie granata, conquistata al 43° minuto del secondo tempo, viene dopo una così lunga serie di attacchi felicissimi — in un momento è parso, contrariamente al parere dell'arbitro, anzi già conquistata — che i torinesi convenuti a Vercelli scattano in una dimostrazione calorosa di gioia. La dimostrazione è, fors'anco, un po' troppo vivace, data la condizione di ospiti, ma è così spontanea, così fresca, così



Il match Torino-Pro Vercelli. — La squadra del Torino, vincitrice. (Fot. Strazza - lastre Cappelli)

Casale-Genoa. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

rimaste in sospeso, partite che per altro non hanno influito per sensibili spostamenti della classifica. A Roma l'*Audace* ha battuto la *Fortitudo* per tre a uno, prendendosi una netta rivincita e a Firenze il Club omonimo ha battuto il *Lucca* per 2 a 0, quel *Lucca* che ha dominato all'inizio della stagione nel gruppo toscano.

Un bel « fine » per la vecchia e valorosa *Fiorenze*. *Arbiter.*

### Assistendo all'incontro Torino-Vercelli

Annunziata per le 14,30, è solo verso le 15 che la partita accenna ad iniziarsi, ma il pubblico non si impazienta. Il campo è affollato. Tribune, par-



Collettore aperto.

**REJNA ZANARDINI - MILANO - Via Solari, 58**  
**FARI e FANALI per Automobili**

← CATALOGO A RICHIESTA →



Collettore chiuso.

## L'areonautica in Italia

L'ultimo "record", di aviazione.

Il record italiano d'altezza con passeggero è stato attaccato dal pilota Clemente Maggiore con buon esito. La prova è stata compiuta al campo militare della Malpensa con un apparecchio Parasol-Macchi 100 HP con passeggero il meccanico Nasoni.

Il pilota staccò da terra alle ore 17,45; assistevano alla partenza i due commissari capitano Giacometti e tenente Pellegrini. L'ascesa durò 45 minuti; alla discesa l'incipiente oscurità richiese segnalazioni luminose per l'identificazione del campo.

All'atterramento i commissari rilevarono dai barografi come massima altezza raggiunta m. 3790 sul livello del mare.

Precedentemente tale record era detenuto dal pilota militare Pettazzi.

All'ora attuale i records d'altezza italiani risultano in questi termini:

a m. 5285 senza passeggero (Pensuti pilota) 4 ottobre 1914;  
a m. 3790 con un passeggero (Maggiore pilota) 3 marzo 1915;  
a m. 2700 con due passeggeri (Maggiore pilota) 3 dicembre 1914,

**Il dirigibile "M I,"**

**batte il « record » mondiale di altezza.**

Il 28 febbraio a Campalto il dirigibile militare M. I. durante le prove di collaudo, ha battuto il record mondiale d'altezza. La prova fu fatta sotto la direzione del capitano Tullio Biffi del Battaglione specialisti. L'equipaggio era costituito da sette persone.

La massima quota raggiunta fu di m. 3270.

E' questa la prima volta che il record mondiale di altezza in dirigibile spetta all'Italia.

Il record precedente era stato segnato dallo Zeppelin L. 3 della marina germanica (ora distrutto) con 3125 m. (maggio 1914).

Dal 1911 a tale data l'ambito record fu sempre detenuto dalla Francia che segnò i massimi successivi di 1967, 2130, 2900 fino all'ultimo di metri 3050 (*Eclairer Condé*) del giugno 1912; da questa data al maggio 1914 non furono segnati ulteriori passi.

E' notevole il fatto che il record mondiale di altezza, sfuggito ai tipi floscio (*Adjutant Vincenot*) e semirigido (*Bayard Olement*) per la prova fornita dall'esemplare rigido Zeppelin L. 3; torna ora al semirigido per opera dell'M. I. di assai minor cubatura e di minor potenza.



L'aviatore Clemente Maggiore, che giorni addietro batteva il record italiano d'altezza, raggiungendo metri 3790.

giovane, che non offende nessuno: gli stessi vercellesi che si trovano nelle tribune vi si associano e la fanno durare sino a che l'arbitro precisa che la partita è finita.

Così però non la pensa il pubblico che affolla i posti popolari. Irrequieto sul principio, nervoso di continuo durante tutta la partita, nonostante l'arbitro Pasteur abbia cercato di dimostrarsi rigido tutore dell'imparzialità, pronto ad urlare e ad inveire al minimo fallo dei torinesi, quando vede la partita perduta per i suoi compaesani si abbandona a dimostrazioni ostili contro l'arbitro. Più violento si dimostra un gruppetto che sta di fianco alla rete di destra e devono intervenire i carabinieri perché non succedano incidenti spiacevoli.

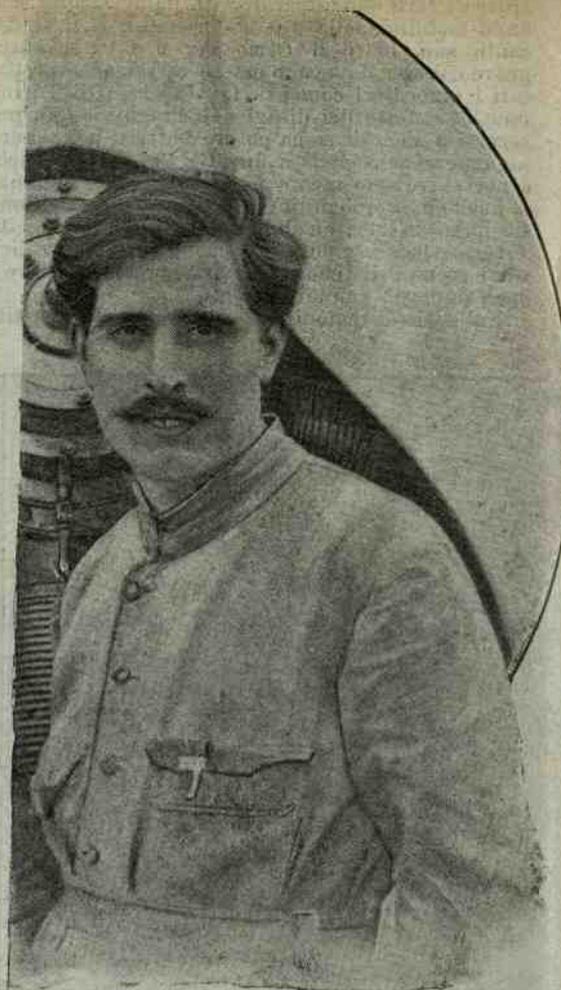
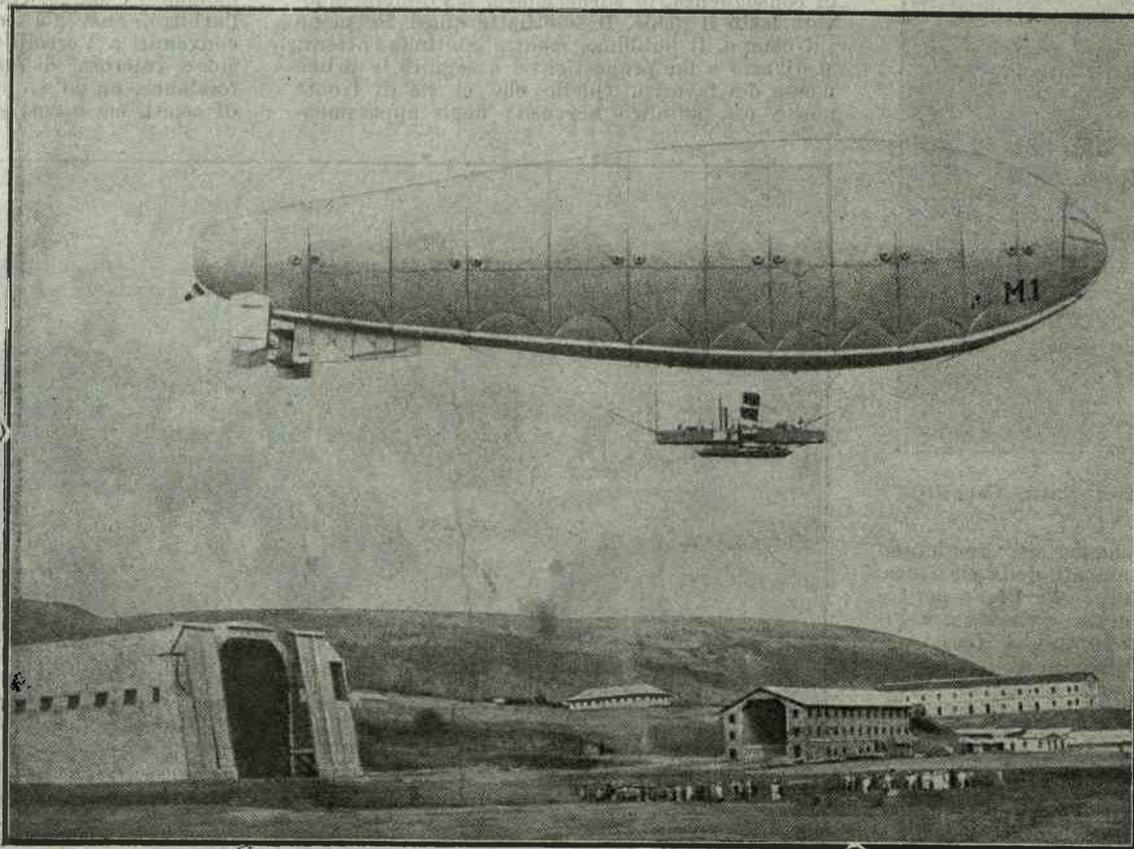
A partita finita il pubblico dei posti popolari si rovescia nel campo e le grida contro l'arbitro si fanno minacciose. I carabinieri accorrono e nulla succede di grave. Mani tese in alto accertano però che qualche pugno deve volare, ma noi non indoviniamo dove cadono. Parapiglia! Confusione! Sul voclo finiscono di trionfare gli *urrah!* dei soci del *Torino F. C.* che festeggiano la loro squadra vincitrice.

Brevi dimostrazioni ostili si hanno più tardi lungo il viale d'ingresso al campo e sul piazzale della stazione, ma sono note senza rilievo.

Il treno speciale, che ha portato a Vercelli i torinesi, riparte per Torino tra grandi acclamazioni.

g. var.

Il dirigibile militare italiano M. I. che negli scorsi giorni batteva il record mondiale di altezza con metri 3270.



Il campione dell'aria Pensuti, recordman italiano di altezza senza passeggero con metri 5285.

## Gli areoplani dei belligeranti

Secondo le più recenti statistiche seguite dai competenti in materia di aviazione, le flotte di aeroplani delle Potenze belligeranti, eccezione fatta per l'Austria, il cui numero di apparecchi rimane imprecisato, erano costituite come segue, al principio delle ostilità.

Venne calcolato che la Germania possedesse in tale epoca circa 800 velivoli, ripartiti in 85 squadriglie, con un complessivo ammontare di quasi 800 piloti, tra i quali erano anche compresi quelli destinati ai dirigibili.

L'Inghilterra possedeva circa 200 fra aeroplani ed idroplani di varie marche, cioè: Sopwith, Aero, Bristol, Farman, Blériot, ecc., e contava 300 piloti.

In Francia erano pronte ed entrano in campagna 60 squadriglie di aeroplani, cioè complessivamente 420 velivoli Candron, Blériot, Farman, Nieuport, Deperdussin, Bréguet, Pomier, Dorand, ecc. I piloti erano circa 600 per aeroplani e dirigibili.

In complesso la Russia aveva 250 velivoli e 300 piloti; il Belgio sei squadriglie di aeroplani e circa cinquanta piloti militari; la Serbia 20 aeroplani ed una trentina di piloti.

Dopo l'apertura delle ostilità, in breve volgere di tempo, le forze aeree

**Continental**  
il migliore  
**Pneumatico**

del « più pesante dell'aria » si accrebbero però in modo enorme presso ciascuna delle Potenze belligeranti. Secondo in formazioni raccolte dal Servizio aeronautico della marina nord-americana, dopo poco tempo la Francia ebbe a sua disposizione 1400 aeroplani, la Russia 800, la Gran Bretagna 400, il Belgio 100, la Germania 1000, l'Austria 400 e la Serbia 60.

Notizie ulteriori aggiungono ancora che l'aumento del numero di aeroplani posseduti dai belligeranti risulta dalle seguenti cifre: gli alleati ne avevano in marzo 721, in agosto 2700, in dicembre 3380; gli austro-tedeschi ne avevano in marzo 675, in agosto 1400, in dicembre 2000. Gli aeroplani a disposizione degli alleati si quintuplicarono dunque dal marzo al dicembre del 1914; quello degli austro-tedeschi si è invece triplicato nello stesso spazio di tempo.

L'aumento constatato in flotte di aeroplani dal marzo al dicembre viene ripartito come segue: in Austria gli apparecchi aumentarono da 122 a 600; in Germania da 555 a 1400; in Francia da 421 a 1400; in Russia da 262 a 1000; in Belgio da 24 a 60; in Inghilterra da 400 in agosto a 900.

Fra i modelli di apparecchi posseduti dall'armata russa doveva esservi anche un gigantesco biplano costruito dall'ing. Sikorky, che nella scorsa estate stabilì un record volando di notte, per sei ore e 33 minuti, con sei passeg-

dal lato estetico. Infatti il giovanotto aveva un naso piuttosto grosso ed irregolare, ma essendogli spezzato l'osso nasale, il chirurgo gli rifece un naso greco; egli aveva denti assai sporgenti ed irregolari che nell'urto gli andarono spezzati; il dentista gli ha rifatta una bella dentiera completa e la bocca ha acquistato un aspetto normale e regolare. A prova di ciò l'avvocato presentò due ritratti del giovane prima e dopo l'incidente, aggiungendo inoltre di aver ragioni per non dubitare che una signorina, la quale negli ultimi sei mesi aveva respinta per due volte la mano del giovane, non mancherà di accettarlo ora, se la proposta sarà rinnovata.

I giurati, in seguito a queste prove, hanno accordato bensì al giovane il rimborso delle spese per la cura cui si era sottoposto, ma gli hanno negata qualsiasi indennità!

**Il commercio dell'avorio.**

In questi ultimi anni Anversa era diventata il centro principale del commercio dell'avorio. Mentre nel 1890 essa non ne vendeva che 77 tonnellate,



Il tenente Baratono del 4 Reggimento Alpini, campione federale per il 1915 (non valligiani) di sky. (Fot. Brocherel - Aosta).

dire una striscia larga cinquanta metri la quale da Palermo andasse fino a Venezia.

Per ingombrare tale enorme quantità di francobolli occorrono 200 mila ettolitri di soluzione; una massa liquida a contenere la quale occorre un fusto di almeno quaranta metri di diametro per diciassette di profondità; e le varie operazioni di preparazione, fabbricazione, consegna e vendita dei francobolli impiegati in un anno esigono il lavoro di due milioni di uomini.

Un appassionato di statistiche ha inoltre potuto stabilire che i collezionisti in tutto il mondo si aggirano intorno ai 325 mila. Si trovano in prima linea 100 mila inglesi, poi 65 mila tra tedeschi ed austriaci, 42 mila americani degli Stati Uniti, 25 mila italiani, e via via le altre nazioni fino alla Cina ed al Giappone che insieme contano 10 mila filatelici, ed al Belgio ed all'Olanda che uniti ne contano 8000. I francesi sono stati trascurati perchè l'appassionato ricercatore è... tedesco.

Sportsmen! Leggete tutti i giorni il giornale

**LA STAMPA**

di Torino che ha la più completa rubrica telegrafica di tutti i principali avvenimenti sportivi d'Italia e dell'estero.



La squadra dell'8° Reggimento Alpini vincitrice della Coppa offerta per le gare militari di sky indette dallo Sky Club Veneto ad Asiago. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

geri, e che salì fino a 2000 metri di altezza nello spazio di un'ora e 26 minuti, portando dieci passeggeri, ma nessuna notizia è trapelata in proposito. Tuttavia questa ammirabile macchina di trasporto, con la quale si dice abbiano volato diciotto persone contemporaneamente, dovrebbe rendere molti utili servizi. Essa non è molto veloce, ma gode di una considerevole stabilità e di parecchi altri vantaggi dovuti alla sua enorme dimensione.

late, Londra 357 e Liverpool 73, nel 1913 vennero vendute ad Anversa 456 tonnellate di avorio contro 236 a Londra e 12 soltanto a Liverpool. Questa cifra raggiunta dall'importante città belga, ora così atrocemente paralizzata nel suo commercio e nella sua vita, è di gran lunga la maggiore che sia stata toccata in alcun mercato. E poichè il valore di un chilogramma d'avorio supera di un poco le 28 lire, è facile immaginare quale somma di affari rappresenti tale commercio. L'avorio venduto ad Anversa proviene per oltre 224 tonnellate dal Congo, per 153 da l'Angola e per il resto dall'Africa orientale, dall'Abissinia, dal Senegal, dall'Africa occidentale, dall'Egitto, dal Sudan e dall'Ambridze, in proporzioni decrescenti. I denti d'ippopotamo diedero 452 chili ed i corni di rinoceronte 64 chili soltanto.

**Al collettori di francobolli.**

Sommano a circa 40 miliardi i francobolli che si consumano ogni anno. E fu calcolato che, messi insieme, quei piccoli quadrati di carta ingommati occuperebbero la bellezza di 24 milioni di metri quadrati: che è quanto



Il Tenente Guido Manzini primo arrivato nella gara di Campionato Federale (non valligiani) di sky. (Fot. Brocherel - Aosta).

**DA UN CAMPO ALL'ALTRO**

**Giustizia moderna...**

Un giovanotto inglese percorrendo pochi mesi or sono in motocicletta la strada di Brighton venne investito da una locomobile stradale, atterrito e gravemente ferito al viso. Uscito dall'ospedale, egli si affrettò a reclamare una grossa indennità dalla Compagnia cui la locomobile apparteneva, ma la causa che ne seguì diede luogo a un dibattito nuovissimo poichè l'avvocato della Compagnia — oltre a sostenere che doveva essere il motociclista ad evitare la locomobile e non questa quegli — volle stabilire che il giovanotto anziché essere deturpato dalle ferite e dalle conseguenti operazioni, aveva acquistato notevolmente

**Officina di Villar Perosa** Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio  
 Pezzi staccati per Bicyclette e per Automobili.  
**VILLAR PEROSA (Pinerolo).**

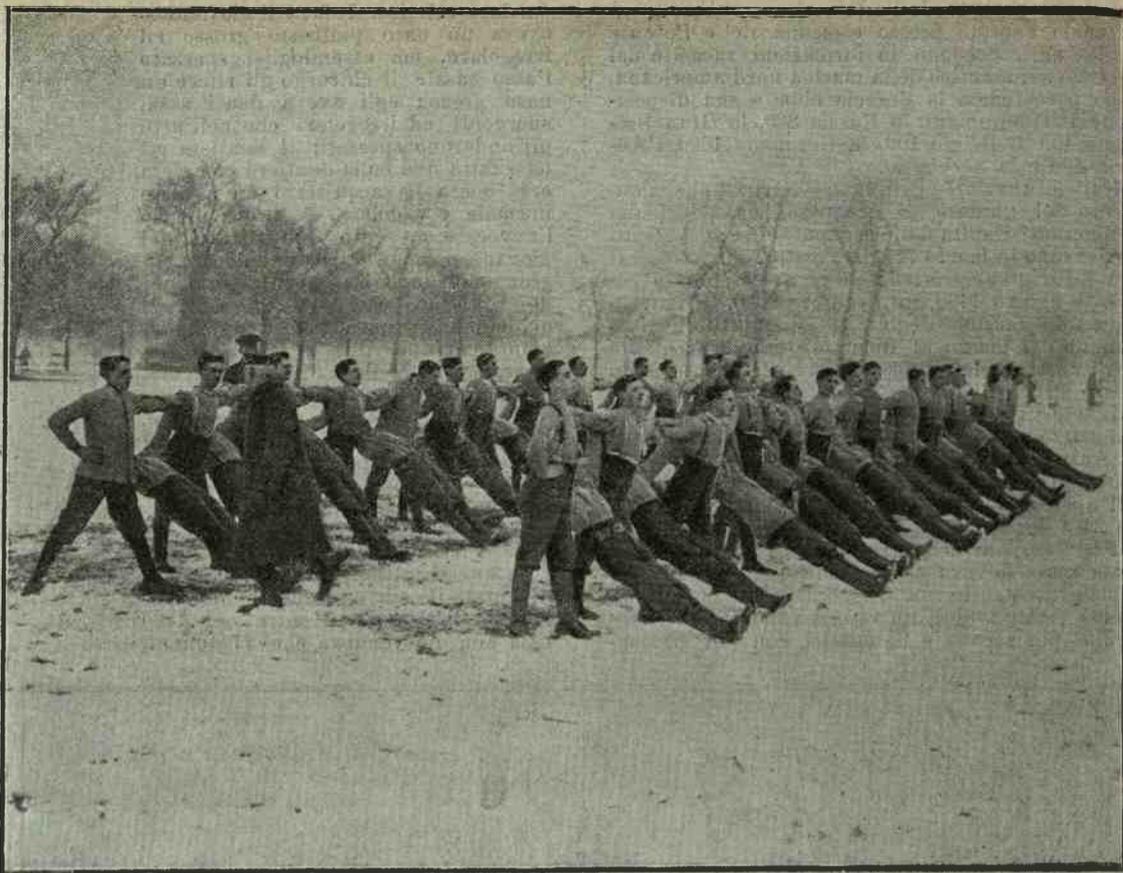
## Professionalismo e Dilettantismo

*Ai dirigenti della F. C. I.*

La nuova Federazione Ciclistica Italiana — che sia detto in sua lode, malgrado il mancato appoggio di una parte della stampa, dà già segni di una certa vitalità alla quale il mondo sportivo non deve restare indifferente — ha di colpo attaccata la grave e *vezata quaestio* del professionismo e gli ha dato l'ostracismo dalle proprie gare. Ed infatti nel codice delle corse, del quale è stato reso pubblico qualche particolare, leggiamo che alle corse bandite, anzi approvate, dalla F. C. I. potranno partecipare quei corridori che nei due anni precedenti non hanno partecipato a corse di professionisti, oppure anche avendovi partecipato non si sono classificati tra i primi cinque. La mezza misura si spiega data l'epoca transitoria in cui viviamo, che è quella che mira ad eliminare a poco per volta il professionismo sportivo, e portarci ad una sola e grande classe senza titolo, classe di corridori, come esiste già quella dei calciatori, dei canottieri, degli schermatori, ecc.

Non ho però letto nelle notizie pubblicate sul Codice delle corse se effettivamente si vuol arrivare alla distruzione del professionismo o lo si vuol mantenere ancora in vita dandogli alimento, pur togliendogli il nome. Perchè a mio modesto parere se il professionismo ciclistico-sportivo, fonte inesauribile di dolori, disillusioni e rovine (chè solo chi è addentro alle segrete cose può conoscere ed apprezzare... se non disprezzare) deve essere tolto via di mezzo, e se si vuole nel ciclismo adottare i sistemi del *foot-ball*, del canottaggio, della scherma, ecc. bisogna cominciare dal principio, e cioè proibire i premi in denaro. Di questo non ho letto accenno qualsiasi, ed amerei essere in errore leggendo al più presto che gli innovatori (i quali formano il Consiglio direttivo e la Commissione esecutiva della nuova Federazione Ciclistica Italiana) hanno già pensato a questo che è la vera formula rappresentativa, integratrice del professionismo ciclistico.

Le gare ciclistiche dovrebbero essere fornite di premi di qualunque valore, ma non di premi in moneta. Nè credo che a ciò si potrebbero opporre le solite parole di allenamento che costa, di tempo per diventar corridori, di biciclette, e gomme che si consumano, perchè anche negli altri *sports* queste spese sussistono, ed in ogni modo le diverse Associazioni, le quali hanno a grande onore di conservare dei campioni tra i propri soci, sanno — e volentieri — sopperire a queste spese. Soppressi i premi in denaro ne viene — se non per conseguenza ma per logica di cose — la soppressione delle squadre organizzate — con quei metodi *onestissimi* che ognuno di noi pratico della bisogna ha avuto campo di... non ammirare — dalle diverse Case costruttrici. Mi si obietta: ma allora le Case non intervengono e le corse languiscono. Ciò non è, perchè noi abbiamo sempre avuto corse senza squadre con numerosissimi intervenuti, e nelle quali non si è mai incorso in certe percentuali ridicole di arrivi come nelle cosiddette



La strenua preparazione del nuovo esercito inglese. — Complicatissimi esercizi per rafforzare le membra. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

grandiose, strombettate e insensate *randonnées* ciclistiche che servono a spettacoli, non a propaganda sportiva. Ciò in linea di regolamento. Che se poi ad un corridore la propria Società o anche un mecenate qualunque sovviene con aiuti pecuniari, o se qualche fabbricante gli vuol regalare cento biciclette e passargli mille lire al giorno per tenerlo ai suoi servigi, in tutto ciò nè il Codice delle corse, nè alcun altro regolamento dovrebbe e potrebbe entrare. Sono cose private e che ogni persona può — senza produrre danno ad altra — concludere pel proprio profitto.

Il regolamento o codice che dir si voglia dovrebbe provvedere a questo solo e sano principio: le gare non devono aver premi in denaro nè i corridori devono essere in condizioni tali da poter vincere per cause indipendenti dalla propria forza, dal proprio valore.

Quindi nè aggruppamenti, nè vettovagliamenti, nè cambi di macchine, tutte cose queste che favorendo Tizio mettono Caio in condizioni inferiori. E fuori di queste condizioni lasciare un po' di libertà anche a chi voglia guadagnarsi dei quattrini. Per esempio io non ho mai potuto comprendere l'importanza di quel veto di far uso del nome di un corridore premiato per la pubblicità di una Casa costruttrice! Come principio — cioè d'impedire un possibile guadagno al corridore dilettante — può forse sembrare giusto, ma come vera giustizia non so quale importanza possa avere se un fatto simile — di servirsi cioè di certificati ed attestati più o meno veritieri — è comunissimo ed usatissimo nella vita di tutti i giorni.

Bisognerebbe toglier via di mezzo tutte queste piccole cose, lasciare una maggior libertà agli uomini, alle Associazioni, anche agli industriali stessi, e lo istituto regolatore, quale è e deve essere la Federazione Ciclistica Italiana, non dovrebbe partire che da questo principio: fare in modo che ogni cosa proceda con giustizia ed equità, parità di diritti e di doveri, parità di mezzi in corsa, e fuori di essa ognuno si accomodi come meglio crede.

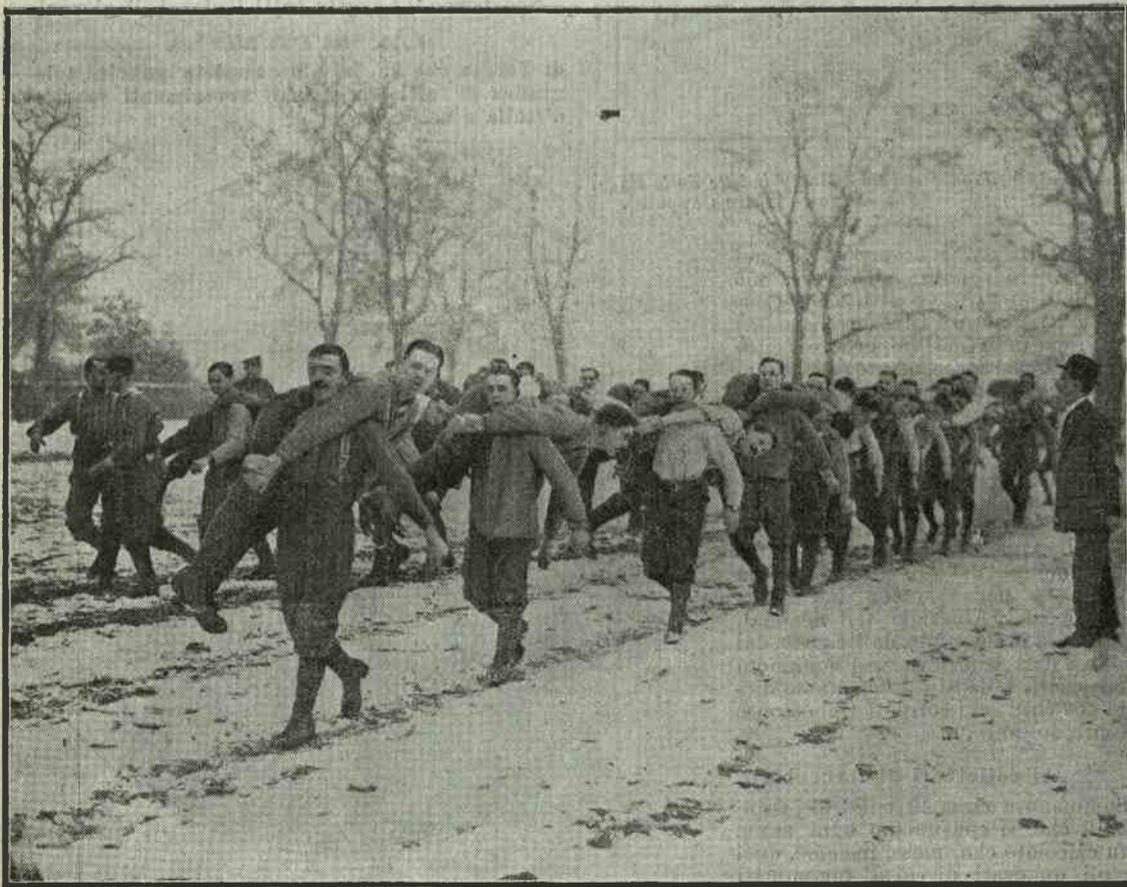
Perchè — e ciò sia detto fra di noi e che nessuno ci senta — non so quale differenza passi tra un professionista ciclista che prende cento franchi al mese (a dir poco) da un fabbricante di cicli, ed un dilettante *foot-baller* che vive speso, e lautamente, da un'associazione che tenta al Campionato. La storia è sempre quella, ci ammonivano i nostri vecchi, o però se la sostanza non è possibile venga mutata, salviamo la forma che sarà sempre tanto di salvato.

Tra professionismo e dilettantismo esistono dei punti di contatto, dei confini non delimitati perfettamente e quante volte mi è capitato di assistere a ragionamenti sul tema ho dovuto sempre più persuadermi che non è facile — e forse non è neppure bene che ciò avvenga — distruggere completamente ogni forma, per quanto larvata sia, di professionismo. In una piccola riunione di organizzatori tra le altre providenze che avremmo dovuto salvare il dilettantismo puro ebbi a sentirne una che da sola basterebbe a dimostrare con quali mezzi ingenui si vorrebbe distruggere un male così inveterato: ogni dilettante — propose scalmanandosi un purista — dovrebbe a richiesta della Federazione presentare tutti i premi vinti nella sua carriera per dimostrare di non averli venduti!...

Evviva la libertà! E con questi *sani* principi si resta indietro di secoli, non di anni.

Riepiloghiamo per ora, salvo ad intenderci meglio in altra occasione. Una Federazione che sorge deve avere principi chiari e precisi. Si vuol abbattere il professionismo, quello cioè che crea spostati, che destina un uomo a vivere di quel solo mezzo, a presentarsi nel mondo che viviamo fornito di quel solo titolo che a me pare poco onorifico? E sia pure. Ma lo si faccia con le dovute cautele, senza esagerazioni, senza togliere ad altri i mezzi di correre, di allenarsi, di partecipare a gare.

Raffaele Perrone.



Lo strenuo allenamento del nuovo esercito inglese. (Fot. Argus - lastre Cappelli).



La Camera d'arla  
**LIBERTY-WOLBER**

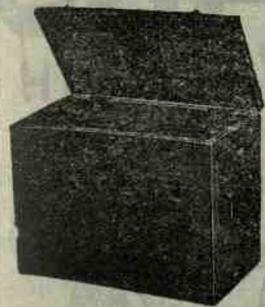
per Bicicletta, di pura Para  
garantita, è adottata dalle  
migliori Marche in Italia ed  
all'Estero, per la sua impa-  
reggiabile qualità.

Rappresentante Generale per l'Italia con  
Deposito dei Pneumatici WOLBER:

**Riccardo Chentrens - Milano**

Via Tasso, 9 - Telef. 62-74.

**Fabbrica di Accumulatori Elettrici**  
per tutte le applicazioni



Società Anonima  
**Giov. Hensemberger**

Milano - Monza

**Esportazione in tutto il Mondo**

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

**ECONOMIZZATORE FRANCE**

(Brevettato)

Diminuisce il consumo dal 15 al 40 %  
Aumenta il rendimento.



Facilita la partenza.  
Permette l'uso del benzolo.  
Si colloca facilmente su tutte le vetture senza toccare nè il carburatore, nè motore.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

**FORNO-MAZZA & SANGUINETI**

GENOVA - Via Canneto il Curto, 11-2.

Telegrammi: FORNOMAZZA - Genova. — Telefono: 18-89.

Cercansi Agenti sulle principali Piazze.

**HECTOR**

(Brevettato)

Detersivo speciale per la trasparenza permanente del vetro.

Indispensabile per i Parabrise d'Automobile, Vettrine dei Negozi, Locomotive, Tramwais, Navi, ecc.



Impedisce all'umidità, alla pioggia di appannare i vetri.

Deposito Generale:

**DO FILOGAMO**

TORINO - ROMA - MILANO



Rappresentante per Torino:

**Rag. CAMILLO ZANCHI**

Via Sacchi, 48 - TORINO



Tuphine - OLD ENGLAND - Tuphine  
ITALIA - SVIZZERA

L'unico foot-ball Internazionale in Italia nel 1915.

**Perchè trionfa sempre?**

Perchè è basato sopra un principio sano ed onesto; un ottimo, insuperabile cromo: il

**"TUPHINE"**

**ASTON VILLA**

Le favorite!  
Ricerchatissime!  
Calzano bene  
e durano molto!



Vasto stock nelle mezze misure

TORINO - **G. VIGO & C<sup>IA</sup>** - GENOVA

Via Roma, 31 — **SPORT** — Via XX Sett., 5

Il più ricco assortimento in articoli per

**LAWN - TENNIS**

# SCAT

Società Ceirano Automobili Torino

**12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP**

*Ruote acciaio smontabili  
ed avviamento automatico brevettato  
a richiesta.*

Costruzione moderna  
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti  
visitare i nuovi tipi.**

OFFICINE: - Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.  
Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

**TORINO**

# CINZANO

## VERMOUTH



IL "CINZANO" È CORROBORANTE INSUPERABILE  
PRIMA E DOPO OGNI CIMENTO SPORTIVO!



PNEUMATICO  
**COLUMB**  
**PROVODNIK**

**Il più sicuro.  
Il più durevole.  
Il più economico.**

*Chiedetelo presso i migliori Garages.*

MILANO  
Via Felice Bellotti, 15  
Telef. 20-063.

TORINO  
Via Mazzini, n. 52  
Telef. 29-96.

ROMA  
Via Due Macelli, 144  
Telef. 79-34.

NAPOLI  
Via S. Lucia, 31-33  
Telef. 37-53.

PONTE GIOVANNI, Gerente responsabile.



MARCA DI FABBRICA

AERODROMI

# "SAVOIA"

Scuole di Piloti e Campi Sperimentali

**SEZIONE LOMBARDA**  
alla Cascina Costa (Brughiera di Gallarate)

Ognuno può diventare aviatore sui  
**VERI VELIVOLI DI TURISMO**

# Farman

con motori fissi o rotativi

**I SOLI APPARECCHI VERAMENTE SICURI e PRATICI**  
Formazione di Piloti-Aviatori per Brevetto civile (F. A. I.)  
e per Brevetto Militare.

Organizzazione **1° ORDINE**  
Piloti istruttori

**NUOVE OFFICINE A BOVISIO**

Il più grande Cantiere del Mondo  
per la costruzione di

**AEROPLANI e IDROVOLANTI**

Capacità di produzione **500** apparecchi all'anno.

Per informazioni e condizioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA"

MILANO - 12, Via Silvio Pellico - MILANO

Telegrammi: SACAS - MILANO.

Telefono 12-645.